

Rapina milionaria al Tronchetto e il business delle licenze dei taxi

IL COLPO

VENEZIA Hanno vinto la lotteria di Capodanno i rapinatori che un paio di settimane fa sono riusciti ad impadronirsi del trolley di S.F. motoscafista del Tronchetto che aveva appena incassato in contanti una somma che si avvicina al milione di euro, frutto della vendita di una licenza di noleggio con conducente. Tanti soldi, una montagna di soldi e tutti in contanti che sono passati di mano in un attimo.

I rapinatori – due, forse tre con il “palo” – hanno avvicinato il motoscafista e gli hanno mostrato i distintivi della polizia – che si comprano per pochi euro nei negozi specializzati – ed hanno estratto le pistole. Prima ancora che il malcapitato potesse rendersi conto di quello che gli stava succedendo, uno dei banditi gli ha dato un colpo in testa con il calcio della pistola.

Un colpo che lo ha tramortito e gettato a terra. A quel punto i banditi si sono impadroniti del trolley che conteneva il malloppo ed hanno fatto perdere le tracce.

LO SCENARIO

Al Tronchetto tutti sanno la storia e tutti parlano di una cifra che va da un minimo di 300mila ad un massimo di 800mila euro, anche se è quest'ultima cifra la più vicina alla realtà. E tutti al Tronchetto si soffermano sul fatto che il derubato, proprio perché si trattava di soldi in nero, non abbia potuto denunciare una rapina di qualche decina di migliaia di euro, per non correre il rischio di essere denunciato a sua volta per evasione fiscale.

Ma siccome la cifra rapinata pare proprio che fosse vicina al milione di euro, questo episodio non fa che confermare quel che si sa da sempre e cioè che le licenze passano di mano a colpi di milioni. E in nero. Una licenza di taxi – gialla – vale 1 milione da sola, una licenza di noleggio – verde – almeno 600 mila euro. In questo caso pare che la caparra fosse attorno ai 2-300 mila euro, mentre il saldo è stato fatto – su accordo delle parti – in contanti.

► Un tassista derubato del trolley con circa 1 milione in contanti, frutto della vendita in nero del permesso

► Il derubato avrebbe presentato una denuncia per poche migliaia di euro. L'ombra della Mala

LE MODALITÀ

Contanti che sono stati stipati dentro un trolley per rendere più comodo – ai rapinatori, ironia della sorte – il trasporto del malloppo. Che, sempre stando alle voci che si rincorrono nell'Isola Nuovissima, non avrebbe fatto molta strada, in realtà, fermandosi al Tronchetto, da dove era partito poco prima. Segno evidente che i rapinatori sono praticamente certi di farla franca dal momento che il derubato deve per forza far finta di nulla anche se par di capire che abbia sospetti precisi su chi lo ha alleggerito.

Va detto che in sé la rapina è un episodio fin troppo banale anche se spiacevole visto che ribadisce come il Tronchetto si confermi terra del malaffare, se non fosse che il fattaccio getta una luce inquietante sugli affari che si fanno all'ombra del turismo. È sempre circolata la voce che le licenze passino di mano a colpi di milioni di euro, ma questa rapina è la prova provata che non si tratta di leggende, tutt'altro. E non solo sono vere le cifre, ma è altrettanto vero che le transazioni avvengono solo in minima parte alla luce del sole, mentre passano di mano vagante di quattrini in nero.

IL COMUNE

E non si capisce perché – o forse è fin troppo facile capire perché – il Comune non si faccia restituire le licenze per rimetterle sul mercato di sua sponte, facendosele pagare profumatamente. Tra l'altro oggi quasi tutte le licenze sono in mano a gente che il proprio taxi acquista lo ha visto solo una volta, quando lo ha comperato, poi basta. Vuol dire che in giro ci sono i sostituti dei sostituti dei titolari delle licenze di taxi.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRONCHETTO L'imbarco di alcuni turisti sui taxi del Tronchetto, dove operano anche tassisti abusivi

LA RICCA TORTA DEL TURISMO HA FATTO ESPLODERE I PREZZI DEL MERCATO

IL COMUNE E' IL TITOLARE DELLE CONCESSIONI MA LE TRATTATIVE SI SVOLGONO TRA PRIVATI

Montagne di soldi in nero inizia a muoversi il Fisco

IL FENOMENO

VENEZIA «In questa città c'è una marea di nero solo lontanamente immaginabile».

Lo diceva Massimo Cacciari a fine 2009, quando il suo terzo mandato di sindaco stava volgendo al termine e la lingua incontrava meno freni. Ma adesso, quanto nero gira a Venezia? Le recenti inchieste su Murano hanno portato alla luce solo ciò che gli inquirenti ritengono essere una piccola parte del totale che sfugge al Fisco dal grande circo del turismo di questa città. E tutto si è arrestato, nonostante gli indagati stessi avessero indicato quali potevano essere i filoni da sviluppare.

Da un episodio di cronaca, accaduto due settimane fa, è arrivata l'ennesima conferma di quanto sia generalizzato il nero in questa città. La rapina del trolley al Tronchetto è il primo caso in cui la cessione in nero viene alla luce in modo così palese, anche se sulle nostre pagine di anno in anno abbiamo pubblicato i valori ufficiali di licenze e autorizzazioni per poter condurre un'imbarcazione da lavoro a Venezia. L'ultima pubblicata, due anni fa, era di 800mila euro per una licenza doppia, taxi e noleggio, mentre per la gondola si parlava di 500mila. Ufficiali non significa falsi, significa che non possono per qualche motivo essere ufficialmente dichiarati.

MONTAGNE DI SOLDI

Una montagna di soldi, visto che sono passate di mano solo negli ultimi anni, svariate decine di licenze e autorizzazioni,

su cui il Comune – che emette il titolo per agire in suo nome – ha solamente il ruolo di notaio.

Questo è permesso da un regolamento comunale che è semplicemente assurdo e che prevede addirittura l'ereditarietà delle licenze. Il risultato è che chi paga un milione di euro per un taxi – più l'acquisto della barca, altri 200mila euro – ha fretta di rientrare dall'investimento e questo spiega molte cose a proposito delle tariffe “elastiche” dei taxi acqui. Non solo, chi vende una licenza sa che vince due terni al lotto visto che in un colpo solo è in grado di incassare – in nero – quanto dieci cardiocirurgi di un ospedale pubblico. Ora, quando il turismo non era sviluppato come oggi magari qualche concessione del Comune era comprensibile, ma con i taxi acqui che lavorano ormai 24 ore su 24 e incassano milioni di euro ogni anno, forse il Comune dovrebbe metterci una toppa.

LA LEGGE

La legge regionale 63/1993 prevede infatti solo che “le licenze... sono trasferite, su richiesta del titolare, a persona dallo stesso designata, purché iscritta nel corrispondente ruolo di cui all'articolo 13 ed in possesso dei requisiti prescritti, quando il titolare stesso si

trovi in una delle seguenti condizioni: sia titolare di licenza o di autorizzazione da cinque anni; abbia raggiunto il sessantesimo anno di età; sia divenuto permanentemente inabile o inidoneo al servizio”.

E il Regolamento d'attuazione del Comune fa un “copia e incolla” della legge, senza nulla aggiungere, nemmeno la modalità del trasferimento e soprattutto senza prevedere un passaggio presso l'ente pubblico per la firma del contratto e il pagamento, che dovrebbe avvenire in modo tracciabile. Niente di niente.

GLI ACCERTAMENTI

Il tema non è nuovo e ricorre di anno in anno. Nel 2018 da una verifica compiuta dall'Agenzia delle Entrate era emerso che per oltre il 90 per cento dei passaggi di licenza avvenuti negli ultimi cinque anni non si erano pagate le imposte sull'importo ricevuto. Come mai l'Agenzia si era mossa? Perché durante l'esame delle pratiche relative agli ultimi cinque anni, quelli in cui è ancora possibile recuperare qualcosa, in alcuni passaggi di licenza e autorizzazione erano stati dichiarati importi rilevanti. Fino a quel momento, non esistevano dichiarazioni sul trasferimento di autorizzazione, che evidentemente qualche anima bella riteneva avvenisse a titolo gratuito. Così, l'Agenzia era passata a chiedere a tutti gli altri ex titolari per quale motivo non fosse stata prodotta una dichiarazione analoga ed era scoppiato il bubbone, perché tra chi aveva acquistato c'era chi aveva acceso un mutuo di rilevante importo.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CNA Venezia
Associazione Metropolitana
Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa

www.ve.cna.it

Marghera - Ve - via della Pila 3/b - Tel. 041/925925 - Fax 041/925743

INFORMA

S E D I

- VENEZIA - Tel. 041/5230558
- MARGHERA - Tel. 041/932088
- SAN DONA' DI PIAVE - Tel. 0421/40024
- SCORZE' - Tel. 041/449670
- PORTOGRUARO - Tel. 0421/394348/49
- SAN STINO DI LIVENZA - Tel. 0421/310793
- MIRANO - Tel. 041/432642
- CHIOGGIA - Tel. 041/403568
- JESOLO - Tel. 0421/351502
- CAORLE - Tel. 0421 189 6009

AUTORIPARATORI. GIOVEDI' 9 MAGGIO A MARGHERA INCONTRO SUI VEICOLI ELETTRICI

Una serata informativa sui veicoli elettrici (aspetti tecnici e normativi) rivolta agli autoriparatori artigiani. La organizza la CNA Metropolitana **giovedì 9 maggio alle 20.30 nella sua Sede di Marghera (via della Pila 3/b).** L'incontro varrà anche per presentare un corso di formazione di 8 ore sul tema, di prossima realizzazione.

CORSI F.E.R. PER IMPIANTISTI ELETTRICI E TERMOIDRAULICI

E' in preparazione un **corso Fer (sulle fonti di energia rinnovabile)** della durata complessiva di 16 ore - ai sensi del Dgr 653/13 della Regione Veneto - rivolto agli impiantisti elettrici e termoidraulici. Il corso, rimborsabile per l'80% alle aziende versanti Ebav, si terrà **nella Sede CNA di Marghera** di via della Pila 3/b. Maggiori informazioni e adesioni c/o Ufficio Formazione CNA Venezia, tel. 041.925925.

DICHIARAZIONI DEI REDDITI, C'E' IL CAF CNA

Siamo ormai in periodo di dichiarazioni dei redditi, pertanto vi ricordiamo che il nostro Caf (Centro di assistenza fiscale) è a disposizione **in tutte le Sedi CNA della provincia.**

GIUDECCA. IL RECAPITO CNA C/O CONSORZIO CANTIERISTICA MINORE

Si fa presente alle imprese della Giudexca che il recapito CNA al Consorzio Cantieristica Minore Veneziana per il mese di **maggio** sarà attivo **lunedì 6 e lunedì 13**, dalle 10,30 alle 12.

LE NOSTRE INFORMAZIONI ON LINE

La CNA Metropolitana di Venezia è anche in Internet, ed è...social!!! News, appuntamenti, opportunità su servizi, categorie, convenzioni per gli associati. Venite a trovarci (anche) **sul nostro sito (recentemente rinnovato) www.ve.cna.it** e sulla pagina Facebook **CNA Associazione Artigiani e PMI Provinciale Venezia.**